Anno XX — Mercoledì 6 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 5

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cosattini.

La cooperazione rurale
e le persone che possono esercitarla

In ogni villaggio della nostra regione c'è un gruppo di persone, le quali possono avere la capacità, e certo hanno l'interesse, di cooperare al vantaggio di tutta la popolazione del villaggio, che forma per così dire una *associazione naturale di vicini cointeressati*. Anzi nel nostro paese erano antiche le naturali rappresentanze degl'interessi di tutte le famiglie del villaggio, che si chiamavano appunto *vicinie*.

Chi più del possidente di campagna ha interesse di avere per *vicina* della gente onesta, costumata, operosa ed atta a comprendere ed esercitare le buone pratiche agrarie, per il suo vantaggio e per quello del padrone? Circondato da una popolazione simile il possidente troverà molto più commodo il suo soggiorno nella campagna. Se poi egli è sindaco od appartiene alla Giunta comunale, che ha dei doveri da esercitare nel governo del Comune, troverà tanto più facile d'esercitare il suo uffizio quanto meglio si sarà venuta la popolazione educando alla convivenza di persone che cooperano tutte al comun bene.

Il medico, il veterinario, il farmacista, il perito ed ogni altro professionista, che dopo i suoi studii vive nella campagna, il maestro che ha da insegnare agli altri, tutti devono cercare di farsi d'accordo, educando i vicini, un contorno di persone per bene, ed operose e morali.

L'altro capo del villaggio, il parroco, che è chiamato dal suo grado ad esercitare la carità cristiana ed a guidare nelle sue vie le popolazioni rusticane, deve più d'ogni altra cosa procurare il benessere delle popolazioni.

Adunque tutte queste persone, che hanno di necessità frequenti contatti fra di loro, e guai se si trovassero divise in piccoli partiti del villaggio, formano un naturale sodalizio di *cooperazione* a vantaggio di tutti i *vicini*.

Esse sono naturalmente *associate* per il comun bene, ed anche per rendersi più soddisfacente la convivenza sociale. Nessuna migliore e più piacevole occupazione potranno dunque darsi, che questa *cooperazione*, nella quale ognuno può mettervi qualcosa del proprio, con diletto più che con fatica e di certo meglio, che a passare il tempo insieme colla partita delle carte.

Qualunque sia il modo con cui abbiano da iniziare la loro cooperazione per cose della maggiore opportunità, dal principio ne possono venire molte buone conseguenze.

Si può formare p. e. un Circolo agricolo, che viene a stabilire una specie di conversazione, non solo per mutua istruzione, ma anche per trattenimenti. Ivi si forma una piccola biblioteca di libri e giornali di agricoltura, che poscia diventa circolante e forma anche la base per l'istruzione delle scuole. In questa biblioteca vi mettano tutti in comune, conservandone il possesso, alcuni dei libri da loro acquistati.

Di più ne viene naturalmente il pensiero di occupare le serate invernali nel dare qualche lezione ai contadinelli adulti, nel fare delle conferenze agricole, o da sè o chiamandovi altri, dando così, se non altro, l'intonazione, l'avviamento ad una esistenza più civile, più morale, più utile della popolazione rusticana del *vicinato*.

Sono molte le idee applicabili, che possono sorgere da questo primo naturale sodalizio. Qui si pensa alla mutua assicurazione dei bestiami, che sarà tanto più utile quando molti villaggi sparsi nel Friuli avranno la propria e queste poi si associeranno tra loro, o a darsi in società un buon toro di razza migliorante. Altrove a fondare le Latterie sociali, che possono poi servire di base a molti altri miglioramenti. Un forno sociale, una cucina economica, un essiccatoio del gran turco, una società di mutuo soccorso tra i contadini possono uscire da questo sodalizio. Una Commissione per trovare e mettere in opera tutti i mezzi più facili per regolare le concimaie, le stalle, i pollai, i porcili, i cortili delle case contadine, può avere quivi principio, e rendere così efficaci le misure igieniche preservatrici da molti malanni. In molti luoghi si può pensare ai vivai per le vigne, per i frutteti, alla orticoltura commerciale, che fornisca nutrimento e guadagno. Ogni esperimento e miglioramento agricolo può poi trovare qui la sua base ed il suo principio. Se riesce di fondare la Cassa cooperativa di prestiti, si avrà anche dato il mezzo agli abitatori dei villaggi di attuare tutte queste ed altre migliorie di molte.

Ma c'è poi una cooperazione, che può estendersi perfino a certe opere comunali con grande vantaggio ed economia per tutti, come sarebbero le strade vicinali, le difese da qualche torrente, gl'impianti su terreni non altrimenti utilizzabili ed altre opere siffatte, contribuendovi chi l'opera manuale, chi i carri, chi la direzione, chi la bevuta, e si può, occupando gli ozii invernali, ciocchè torna anche moralmente utile, con molto risparmio di spesa per tutti, ottenere dei grandi vantaggi.

Intanto ci giova di propagare nei nostri villaggi del Friuli questa idea delle associazioni per la cooperazione a comune vantaggio di qualsiasi genere, dalle quali ne potranno scaturire molte altre ancora, per trarre così anche nelle nostre campagne il maggiore frutto possibile dalla libertà.

P. V.

A PROPOSITO DI SGRAVII ED ECONOMIE

siamo sempre a quella, che piuttosto ogni anno si fanno e si richiedono *maggiori spese*. La *Riforma*, che tiene il suo posto alla testa della Sinistra storica fa il conto, che nei dieci anni dacchè andò al potere il suo partito il bilancio annuo della spesa si accrebbe di 390 milioni. S'intende, che anche le Provincie ed i Comuni aggravarono tutti i loro bilanci ed il debito come lo Stato.

La *Riforma* non ammette la proposta dell'*Opinione*, che si consolidi la spesa; mentre anche nel 1885 si dovettero fare più di 18 milioni di maggiori spese delle preventivate nel bilancio, e si è, dice, « nella necessità di dare un incessante aiuto a tutte le grandi sorgenti della ricchezza nazionale, e di garantire efficacemente la nostra difesa militare. »

E più sotto soggiunge: « Di consolidamento della spesa potrebbesi parlare allora soltanto, che le opere e le provviste militari fossero state completate, che le vie di comunicazione avessero ricevuto in Italia il necessario sviluppo, che i lavori portuari fossero compiuti, che l'insegnamento popolare si fosse perfezionato, e che ad altre spese non meno urgenti ci fosse conceduto di assegnare un limite nelle dotazioni annuali. » E qui la *Riforma* fa vedere, che il nostro stato è ben differente e che c'è piuttosto da spendere dell'altro. Dunque, come noi abbiamo altre volte notato, non è da farsi illusione sugli *sgravii*. Noi avremo invece *rimaneggiamenti* d'imposte, come si fecero negli ultimi dieci anni più volte. Ognuno di codesti *rimaneggiamenti* poi, se accresce le entrate, accresce anche le spese per averle, creando nuovi ufficii, impiegati, guardie doganali ed altri consumatori a spese del pubblico bilancio.

Ma non si potrebbero fare delle *economie*? Secondo la *Riforma* Magliani non le crede possibili. Essa sì, e dice che « sarebbero attuabilissime, qualora fossero la conseguenza di una larga riforma nei servizi dello Stato. » Noi pure opiniamo così. Ma sono gli amici della *Riforma* disposti a votare non solo le riforme del Taiani, ma l'abolizione anche di due terzi delle Università peggio che inutili, l'accentramento delle Provincie e dei Comuni per rendere possibile quel discentramento amministrativo di cui parlava tanto la Sinistra quando non era al potere? Troverebbe dessa opportuno, che invece di continuare nel sistema Baccarini di cominciare la costruzione di molte ferrovie tutte in una volta, e non finirne nessuna, ed accumulando così le spese senza avere le rendite, si compiessero prima le più utili e redditive? Non penserebbe, che le famose *direttissime*, che sono tante, fosse meglio lasciarle ad altri tempi? Non crederebbe, che gli *sventramenti* sarebbero da lasciarsi a coloro a cui importano, e che piuttosto converrebbe aiutare le città a sventrarsi della gente oziosa? Non penserebbe, che fosse un buon esempio quello dei Romani di adoperare l'esercito nella costruzione delle strade? Non troverebbe utile, che quei tre milioni ed un quarto annui cui il papa, che non ne ha bisogno, non vuole ricevere dall'Italia, costituissero l'interesse di un capitale da adoperarsi per un vero risanamento della Campagna romana?

In fine, per non dirne altre, la *Riforma*, che crede possibili le economie, non troverebbe utile, che nel seno della Camera sorgessero dei volontarii per dimostrare tutti i giorni, magari servendosi come loro organo della *Riforma*, quali sono le economie possibili?

Per la perequazione fondiaria.

La Società agraria di Lombardia nella sua seduta dell'altro ieri ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Società agraria di Lombardia ed il Comizio agrario di Milano, lieti dei risultati parlamentari già ottenuti riguardo alla proposta di legge sulla perequazione fondiaria, e speranzosi che nelle prossime tornate, colla discussione degli articoli e col voto finale, si completeranno: ravvisando in essa un avviamento ad un più equo riparto dell'imposta fondiaria e quindi un reale sollievo per la troppa aggravata agricoltura, encomia i benemeriti deputati che concorsero a tale risultato, esortandoli a compiere l'opera incominciata.

« Considerando poi che l'abolizione dei decimi di guerra torna a vantaggio della possidenza, fanno voti perchè laddove i contratti di locazione, datanti da epoca anteriore alla presente crisi, non siano stati modificati, il beneficio che dalla nuova legge deriverà venga esteso al conduttore del fondo che tanto direttamente soffre dell'attuale disagio economico. »

UN FALSO SBARBARO

Nel *Courrier de la Seine*, giornale parigino, leggesi una corrispondenza da Roma che, per la singolarità sua, merita di essere riportata.

Roma, 30 dicembre 1885.

« A quest'ora dev'esser giunta a Parigi l'eco dell'elezione di Pietro Sbarbaro, professore e detenuto, riguardato dagli uni come una vittima, dagli altri come un diffamatore, considerato qui come un pazzo, altrove come un uomo di Stato.

Orbene, il caso mi ha messo in grado di raccontarvi una cosa stranissima, che metterà in rivoluzione mezza Italia quando sarà conosciuta.

Dovete ricordare, prima di tutto, che nel settembre di quest'anno io seguiva, per incarico del vostro giornale, le grandi manovre dell'esercito italiano, a Foligno.

In quell'occasione il teatro Apollo di Foligno, profittando del grosso pubblico di ufficiali e di giornalisti che si trovava nella graziosa città umbra, aveva aperto le sue porte, la compagnia Dilligenti, una compagnia di primo ordine per l'Italia, rappresentava una riduzione del *Rabagas* del vostro Sardou.

Io era stato a Roma pochi giorni prima, e avevo avuto occasione di parlare col bollente Sbarbaro, che allora era nel pieno fervore delle sue polemiche. Quale non fu la mia meraviglia, riconoscendo nell'attore che sosteneva il personaggio dello stampatore del *Rospo volante* il nemico di Baccelli, il persegnitato professore che allora certo non sognava il seggio legislativo di Pavia!

Cessato il mio stupore, mi feci presentare da un giornalista romano all'artista, e mi persuasi che la rassomiglianza, per quanto meravigliosa, non eccedeva però certi limiti. Per esempio l'attore aveva un ciuffetto di peli rossi, una specie di porro, all'altezza della tempia sinistra, il che non si verificava in Sbarbaro.

Risi dell'equivoco, e ben presto lo dimenticai. A Sbarbaro non pensavo più, quando avvenne il colpo clamoroso della sua elezione; allora credetti mio dovere di corrispondente di andarlo a intervistare.

Quale non fu la mia meraviglia! Il neo deputato mi accolse imbarazzato, pieno di turbamento.... e sulla guancia, all'altezza della tempia sinistra, c'era il ciuffetto di peli rossi!...

Eccovi, il fatto; traetene ora voi la necessaria conseguenza.

Se veramente il neo deputato non è lo Sbarbaro detenuto alle Carceri Nuove, perchè sostiene questa parte? E che cosa è avvenuto del vero Sbarbaro? Quale tenebrosa macchinazione di setta ha potuto fare un colpo sì ardito?

Il governo, no certo. L'uomo che passa per Sbarbaro è un *pentarca*, come si dice qui, un partigiano di Cairoli, un lettore fanatico della *Tribuna*; egli è molto più fastidioso al Ministero che non sarebbe il vero Sbarbaro, monarchico assolutista prima di tutto.

APPENDICE

RIASSUNTO DESCRITTIVO
DELLA PROVINCIA DEL FRIULI
SOTTO L'ASPETTO NATURALE ED ECONOMICO

Sulla montagna in particolare.

Quello che abbiamo accennato delle terre montane su quei torrenti da imbrigliarsi fino dalle origini e del rimboschimento e degl'impratimenti generali sistematicamente operati, può parere a primo aspetto cosa di grave spesa e di tardi frutti; ma, siccome non mancano in quella zona delle opere già fatte isolatamente in questo senso da qualche Comune e da qualche privato, bene studiando sotto tutti gli aspetti il terreno, e considerando anche le attuali spese di difesa, spesso per troppo inefficaci, perchè non fra loro collegate, si vedrebbe, che una simile opera, la quale poi tornerebbe di vantaggio e di minoramento di spese anche alla pianura, costerebbe una minore spesa di quello che si crede, facendola con un sistema complessivo e bene studiato, che impedisse ad un tempo i danni ed arrecasse evidenti vantaggi.

Un sistema complessivo, abbiamo detto; poichè, prendendo la cosa valle per valle, si avrebbero da considerare in ognuna di esse i torrentelli minori, che scolano con violenza per il forte pendio nel maggiore, i villaggi della valle, che abbisognano di difesa dalle frane sempre più minacciose, le strade, che devono spesso essere sostenute con lavori costosi, le roste ed arginature, che devono salvare le campagne troppo spesso inghiaiate dalle piene dei torrenti. Se tutto questo ed altro si considerasse, si vedrebbe forse che, a cominciare l'opera di sistemazione dall'alto, forse si spenderebbe meno e con maggior frutto di adesso. E ciò tanto da parte dello Stato, come della Provincia, dei Comuni e dei privati, dei quali ognuno ha la sua parte nei danni e nelle spese. Gli utili poi da conseguirsi nelle colmate ed irrigazioni di monte, nel restringimento del letto dei torrenti sulle cui ghiaie, come da taluno s'è anche fatto, ma isolatamente, si farebbero a poco a poco dei buoni prati irrigatorii, sarebbero abbastanza importanti.

E' d'ostacolo a tutto questo molte volte, che i Comuni sono troppo piccoli, e non sempre retti dai migliori, e che anche operando bene, ma isolatamente, coll'autonomia attuale, non sempre diretta per il vantaggio di tutti, non fanno, nè farebbero opera efficace, come se fossero uniti, od almeno consorziati per lo scopo di utilità comune. Sarebbe adunque desiderabile, che l'autorità tutoria o procurasse gli accentramenti, od almeno la formazione di Consorzii con scopi determinati, che sarebbero appunto quelli sopracitati, per il regolamento ed uso dei corsi delle acque, rimboscamento e regolamento del taglio dei boschi ed impratimenti, ed irrigazione laddove fosse possibile. Siccome poi Stato e Provincia vi hanno la loro parte nei danni e nelle spese, e l'avrebbero anche negli utili sperati, così essi, una volta che si potesse presentare degli studii particolareggiati e bene fatti, e mostrare a quali condizioni concorrerebbero nelle spese necessarie, le quali del resto si farebbero gradatamente in un corso non tanto breve di anni, avrebbero autorità da farsi valere presso i Comuni e presso i privati da concorziarsi anche essi fra di loro.

C'è presentemente nella montagna, e non mancano gli esempi anche di questo, una tendenza assai perniciosa; ed è di mandare alla peggio anche i boschi comunali esistenti, coll'idea di dividersi fra i comunisti quelle terre rocciose, ciocchè sarebbe la rovina di tutti.

Bisogna adunque pensare a far concordare l'opera dello Stato, della Provincia e dei Comuni nella restaurazione del suolo, anzichè lasciare che, agendo le popolazioni, non guidate, per il loro male, preparassero la propria rovina.

D'altra parte nelle popolazioni stesse è nata una buona tendenza opposta, dacchè in poco tempo s'istituirono circa una quarantina di latterie sociali. Questa tendenza, come già fecero il Ministero d'agricoltura, la Provincia, qualche Comune, qualche parroco, qualche possidente ed anche la Società agraria e l'alpina friulane, merita di essere assecondata.

Quando tutti i piccoli possessori di vacche da latte saranno convinti del fatto dell'utilità per essi di simili associazioni per il maggiore frutto che ritraggono dal prodotto dei latticinii, massime, se le stesse latterie sociali si collegheranno tra loro in Società commerciale, per l'esito dei loro burri nei maggiori centri (e se ne spedirono già a Roma e fino in Alessandria d'Egitto) si presteranno assai volontieri a tutte quelle opere, che possano allargare la superficie del prato, sottraendo anche alcuni terreni alla coltivazione poco rimunerativa delle granaglie, e che con un'accurata coltivazione possono moltiplicare il prodotto del formaggi ed accrescere quindi il numero delle vacche.

Furono bene accolte a Tolmezzo le conferenze sul caseificio del professore

L'AFFARE VECCHI-DORIDES

L'istruzione del processo Vecchi-Dorides essendo terminata, un redattore dell'*Italie* sollecitò dal Procuratore generale il permesso di visitare il signor De Dorides per mezzo dell'avv. Mazza.

Uno dei vecchi amici dell'accusato, il sig. D'Epinay, notissimo a Roma, voleva dare una prova d'interesse al De Dorides e per far ciò erasi indirizzato appunto al redattore del giornale romano.

Il permesso fu accordato dal Sostituto procuratore generale cav. Trua.

Diciamo subito che quantunque l'istruttoria sia terminata, pure fino ad oggi i difensori non avevano ricevuta comunicazione del processo, quindi s'ignorano finora i veri capi di accusa di ciascun detenuto.

Il De Dorides, informato che gli era concesso di esser visitato da alcuni amici, fu fatto entrare nel parlatoio comune insieme ad un guardiano. Il parlatoio è diviso da una parete, nella quale sono alcune aperture munite di inferriate e di rete metallica.

Il detenuto sta da un lato e i visitori dall'altro ed è impossibile quindi fare pervenire alcun oggetto, nè tampoco parlare a bassa voce.

Il Dorides era meno abbattuto di quanto potevasi supporre dopo una detenzione di oltre 5 mesi. Nonostante si scorgono sul suo volto le traccie di lunghe sofferenze morali. Lo sciagurato fu infatti carcerato da oggi al domani e dovette abbandonare i suoi figliuoli che adorava, tutti in tenera età.

Il Dorides come è noto non si occupava che di cose d'arte a Roma; quindi l'accusa gravissima che gli viene apposta, meravigliò quanti conoscevano l'appassionato collettore, il raccoglitore di curiosità, di antichità.

Il colloquio durò appena un quarto d'ora. Nulla potè fare, trapelare sul processo; solo egli disse ai suoi visitatori che il dibattimento metterà alla luce cose straordinarie.

Durante il colloquio che doveva farsi in italiano, il guardiano che era molto vicino prese l'italiano barbaro del sig. D'Epinay per idioma francese e minacciò di chiamare un interprete, se continuava.

Chiarito l'equivoco, si rise, quantunque il luogo e le condizioni dell'accusato non fossero tali da invitare all'ilarità.

Il Dorides al momento di congedarsi diede in pianto pensando ai figli.

La *Perseveranza* ha da Roma:

Su quanto si dice circa l'intenzione dell'onor. Depretis di fare le elezioni generali, mi si assicura che egli avrebbe voluto, conformemente a ciò che si è detto qualche mese addietro, farle in aprile o in maggio; ma, quali siano state le sue intenzioni, si ritiene che ciò non sia possibile anche per il corso dei lavori parlamentari, essendo necessario discutere la perequazione, l'*omnibus* finanziario, e qualche altra legge.

Si assicura che l'on. Magliani attende sempre il momento opportuno per fare la conversione dei debiti redimibili.

I rimproveri al ministro Genala, per la lentezza con cui si procede nelle nuove costruzioni, non sono giustificati. Il vero è che si è in uno stadio nuovo, e che le Società fanno il possibile per organizzare il servizio delle costruzioni.

Si conferma che siano sorti dissidii tra il ministro dei lavori pubblici e quello del commercio, circa il modo di organizzare il Consiglio superiore delle tariffe. Il ministro del commercio vorrebbe lasciare più parte agli elementi elettivi e meno alle Società.

Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso che gli invitati e gli accorrenti al Congresso degli agricoltori, che si terrà in Roma dal giorno 20 al 26 febbraio, sia accordata la riduzione del 50 0[0 sui prezzi di viaggio in ferrovia.

Lo stesso Ministero ha sollecitato l'armamento dell'ultimo tronco della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore; l'apertura al pubblico esercizio del tratto medesimo non si farebbe che nel marzo p. v.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, tenendo conto delle istanze presentate dal Comitato del Congresso nazionale di bacologia e sericoltura, tenutosi in Torino, ha invitato le Società ferroviarie ad accordarsi nello stabilire, per la prossima campagna bacologica, una importante modificazione alla tariffa riguardante i trasporti di gallettame ed avanzi di bozzoli, di foglia di gelso, e dei bozzoli vivi.

A cura del Circolo enofilo italiano, dal giorno 27 febbraio al 14 marzo p. v., si terrà in Roma, nei locali terreni del Palazzo Poli, la consueta fiera dei vini nazionali.

Per iniziativa poi del duca Don Leopoldo Torlonia, prosindaco, presidente del Comitato medesimo, si terrà in pari tempo e negli stessi locali un'esposizione internazionale di macchine ed utensili per l'enologia e per l'utilizzazione delle vinaccie.

Il Comitato ha anche provveduto affinchè durante l'Esposizione distinti professori di enologia ed enotecnica tengano speciali conferenze per illustrare e meglio far conoscere le macchine ed insegnarne l'uso.

Vittorio Emanuele, Garibaldi e Sbarbaro.

Leggiamo nel *Fanfulla*: Cartolina postale di Milano:

« Caro *Fanfulla*. — Te ne mando una *palpitante di attualité* e suggerita dall'*ambiente*:

« Che differenza passa tra Vittorio Emanuele, Garibaldi e Sbarbaro?

« Nessuna, poichè tutti tre ebbero la carrozza trascinata dalla popolazione entusiasta.

« E tutto dire!!!

« *Un assiduo* »

Rispondo.

Caro assiduo. — Con tua buona pace una differenzuccia c'è.

Quando il popolo di Palermo volle staccare i cavalli della carrozza di Vittorio Emanuele, Vittorio Emanuele saltò a terra esclamando che non si sarebbe mai fatto trascinare da nomini; e allora gli uomini-cavalli rinunziarono al loro progetto.

Quando il popolo di Roma staccò i cavalli dalla carrozza di Garibaldi, questi gridò, protestò, se la pigliò con Napoleone Parboni perchè non impediva quell'atto servile, ma le sue condizioni di salute non permettendogli di saltare a terra, dovette lasciarsi trascinare dai liberi... cittadini.

C'è o non c'è una piccola differenza fra i tre personaggi?

Sfratti.

Nello scorso anno furono sfrattati dall'Austria 68 cittadini italiani.

Eruzione d'un vulcano.

Si telegrafa da Filadelfia in data 30 dicembre:

Il vulcano di Colin, nel Messico, sulla costa del Pacifico, ebbe una spaventevole eruzione nella precedente domenica. I torrenti di lava coprirono per intero le pendici della montagna. Dal cratere s'innalzarono fiamme e dense nubi di fumo oscurarono il cielo.

REGIA MARINA

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

E' stato nominato il comandante del R. avviso *Rapido* nel capitano di fregata cav. Gravosio.

Il *Rapido* entra in armamento l'11 corrente.

— Il contrammiraglio Noce, già comandante le forze navali nel Mar Rosso, è giunto a Roma, ed ebbe una lunga conferenza coll'onor. Brin, ministro della marina.

Il contrammiraglio Noce è stato nominato membro del Consiglio superiore di marina.

— Il ministro della marina ebbe a rimaner soddisfatto del modo con cui il capitano di fregata cav. Feccarotta seppe compiere la missione statagli affidata sulla costa orientale dell'Africa e a Zanzibar, mentre trovavasi al comando dell'avviso *Agostino Barbarigo*.

Fu pure degna di elogio in tale occasione, la condotta sia dello stato maggiore che dell'intiero equipaggio di quella nave, e meritano speciale menzione il tenente di vascello sig. Giovanni Giorello ufficiale in secondo, il sottotenente sig. Mazzinghi Roberto e il capo macchinista signor Sanguinetti Giacomo.

Il ministro della marina, nel tributare agli ufficiali suddetti i meritati encomi, determina, che di questi sia fatta annotazione nelle matricole rispettive.

Ciò che si può smerciare a Montevideo.

La Camera di comm. italiana di Montevideo scrive che in quella piazza avrebbe facile smercio e godrebbe di una certa preferenza la mobilia per appartamenti, costruita e lavorata dalle nostre fabbriche, sia in legno bianco o nero filettato o con piccoli ornamenti, in bronzo, madreperla o simili, oppure intarsiata con legni diversi, purchè però alla solidità sieno congiunte l'esattezza del lavoro, la leggerezza, l'eleganza ed il buon gusto della forma.

Sarebbero pure accettate le manifatture italiane per tappezzerie e le passamanterie, sempre che alla bontà dei tessuti e delle trame sia aggiunta la finitezza, l'elegante disegno, l'armonica ed omogenea disposizione dei colori.

Fa però di mestieri, scrive la menzionata Camera italiana, che i signori fabbricanti degli accennati articoli trasmettano i loro disegni e campionarii, colla distinta dei prezzi, affinchè i connazionali colà residenti possano scegliere e commettere quelle specie d'articoli, che presentano maggior sicurezza di vendita e più vantaggioso profitto.

La battaglia di Koskey.

I giornali inglesi riboccano di particolari telegrafici sul combattimento di Koskey, in seguito al quale le truppe anglo-egiziane occuparono Ginnis.

Il combattimento cominciò la mattina di giovedì alle 6, e continuò per tre ore e mezza. I sudaniti si mostravano assai valorosi. Il loro fuoco di moschetteria era ben nutrito. Anche gli egiziani combattevano valorosamente e conquistarono al nemico due cannoni. Finalmente l'urto della cavalleria inglesi decise della vittoria. Le truppe anglo-egiziane, comandate dal generale Stephenson, occuparono Ginnis.

Gli inglesi ebbero soltanto, a quanto dicono una ventina di feriti e un morto, il tenente Soltan. Gli arabi, invece, hanno lasciato sul campo, molti dei loro. Soltanto in una casa furono trovati morti cinquanta arabi. Fra altri vennero uccisi cinque Emiri.

Presentemente il generale Butler, con la fanteria, si trova ad Attab; la cavalleria è accampata ad Amaro e il quartiere generale ha preso stanza a Ginnis. Il piroscafo *Lotus* risale il Nilo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. E' prossima una riunione della Commissione pel Corso forzoso. Ella udrà la relazione Lampertico sulle operazioni compiute per l'abolizione dal luglio 84 al giugno 85.

— Posdomani inaugurasi nel Teatro Argentina il Congresso dei pompieri. La prima seduta sarà presieduta dall'on. Di Breganze. Del Veneto sono rappresentate Venezia e Treviso.

— Fu fissato il ribasso ferroviario del 50 per cento a favore di coloro che verranno al Congresso degli agricoltori.

— Oggi pranzo diplomatico da Robilant. Sonosi invitati gli ambasciatori colle loro mogli.

— Sarà presentata alla Camera una domanda d'interpellanza sulla pena inflitta allo studente Battelli che fu escluso dalla università di Torino e altre del Regno.

— Assicurasi che Zanardelli dichiarossi contrario alle domande di autorizzazione a procedere contro Sbarbaro.

— Il Ministro di Prussia presso il Vaticano consegnò al Cardinale Jacobini le insegne della commenda dell'Aquila Rossa.

— Al Pantheon si stanno preparando i funebri addobbi pel funerale di Vittorio Emanuele che avrà luogo il 10.

— È annunciato per domani l'arrivo di Cairoli, che deve disporre per la cerimonia come presidente dei Veterani.

— Il Comitato pel monumento a Giordano Bruno ha fissato il 14 febbraio per tornata plenaria, in cui si farà il resoconto dei fondi raccolti, che sono lire 35,000 e l'on. Berti farà un discorso.

— La *Rassegna* nota che il provvedimento disciplinare contro lo studente Battelli — escluso per sei anni da tutte le Università, per i disordini contro Casalis — fu preso dal consiglio Accademico e che il Battelli potrà presentare il ricorso al ministro Coppino.

— Il vicepresidente dei Veterani di Roma, ch'erasi recato a Groppello per far firmare la protesta già stillata al presidente del Comizio, on. Cairoli, è tornato colle istruzioni avute, cioè che verso il giorno 11 corr. si riunirà in Roma il Comizio dei Veterani, unitamente alle rappresentanze delle associazioni di veterani del Regno che converranno a Roma per funebri di Vittorio Emanuele; si deciderà insieme sulla condotta da tenere di fronte al sequestro del nastro dei triestini alla corona da essi deposta nel Pantheon.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Con regio decreto di ieri, su proposta motivata del ministro Magliani, l'on. Marchiori è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

S. E. il ministro, nel dargli partecipazione di questa onorificenza, presentò, con gentile pensiero, all'on. Marchiori le insegne del grado.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La situazione si mantiene difficilissima, perchè ciascun partito cerca esonerarsi di ogni responsabilità e far abortire le pratiche di Freycinet, mentre mantiene le proprie rispettive pretese.

Malgrado ciò, il signor Freycinet, a mezzo dell'agenzia Havas, si dichiara non scoraggiato, continua le trattative e non dispera, mediante un portafogli, di poter staccare dai radicali il gruppetto capitanato da Granet, facendo salire così la maggioranza a circa 300 deputati.

GERMANIA. La (Norddeutsche) pubblica un rescritto diretto dall'imperatore a Bismarck ringraziandolo per le innumerevoli dimostrazioni d'attaccamento e di rispetto ricevuto dalla monarchia prussiana e da tutta la patria tedesca, anche oltre le frontiere.

SPAGNA. (Camera) Robledo biasimò la condotta di Canovas dopo la morte del Re; dimostrò la necessità di riorganizzare il partito conservatore.

Francesco Sylvela difese Canovas. Il governo non interviene nella discussione.

Il Senato approvò il progetto di Camacho.

INGHILTERRA. In un curioso studio sopra la longevità ed i suoi effetti sulle qualità fisiche ed intelettuali dell'uomo, leggiamo nel *Morning Post* del 3 gennaio:

« Il principe di Bismarck, il signor Grevy, il signor Depretis ed il signor Gladstone, nel campo della politica, sono esempi rimarchevoli di uomini, i quali, avendo varcato la settantina, malgrado i lunghi anni di lavoro, raramente eguagliati, conservano un eccezionale attività e vigoria di corpo e di spirito.

AMERICA. Nel Senato federale passò a grandissima maggioranza il progetto di legge, inteso a regolare la successione presidenziale, avendo la recente morte del vice-presidente Hendricks messo in chiaro ancora una volta come la costituzione degli Stati Uniti fosse stata finora difettosa su questo punto.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col 1° gennaio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al giornale.

Per tutti i soci del **Giornale di Udine** c'è l'opportunità di avere il più pregevole giornale di mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel giornale, ch'è ***La Stagione***, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.

Per i soci del **Giornale di Udine** il prezzo della ***Stagione*** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Elezione. Ci scrivono da Pordenone il 4 gennaio:

Ieri a Fontanafredda ebbe termine la lotta elettorale che si tirava innanzi da più mesi per sostituire nella rappresentanza Provinciale il defunto consigliere Zille. La vittoria fu pel cav. Bagnoli che raccolse sopra 168 votanti 140 voti, e quindi restò eletto con complessivi voti n. 987.

Fu una lunga ed accanita lotta che, come ricorderete, diede motivo ad una inchiesta nel Comune di Azzano, all'annullamento della prima votazione in Aviano, e della prima e seconda in Fontanafredda.

Il perchè di tanto tramestio in una elezione amministrativa chi è lontano riescirebbe difficilmente a comprenderlo, ma in poche parole posso mettervi in corrente.

Il Bagnoli è un liberale di vecchia data ma non sa nè blandire nè adulare i corifei popolari, e le loro vanità e passioni; si osteggiò quindi la sua candidatura con tutti i mezzi leciti ed illeciti da coloro che qui intendono d'avere la privativa del progresso e del liberalismo, associandosi per di più la confraternita dei cosidetti *Fate-bene-fratelli* che per astio personale contro il Bagnoli, dimenticando la loro prudenza abituale, di punto in bianco cambiarono il bigio colore della loro tonaca col berretto frigio.

Monumento a Giordano Bruno. Domani sarà spedita a Roma, la somma qui raccolta.

Nel pubblicare i nomi di quelli che ancora non avevano consegnato le schede, occorse un errore perchè i nomi di quelli nativi di Udine non dovevano essere pubblicati o meno che meno il nome del sig. Cesare Fornera iuniore, che aveva già restituita la scheda coll'importo a mezzo del fattorino del Circolo Artistico e dei sigg. Fratelli Murero, che egualmente la restituirono colla somma raccolta.

Nuovi uffici postali. In Azzano Decimo venne aperto fino dal 1 corr. un ufficio postale ed altro ufficio verrà attuato in Trasaghis col 1 del venturo Febbraio.

Da uno che vuole avere la libertà ed uguaglianza nel Caffè riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore!

Non reputo miglior cosa, che ricorrere all'ospitalità del Giornale da Lei così bene diretto e che a giusto titolo puossi proclamarlo il più imparziale ed indipendente che si pubblichi nella Regione Veneta, — per dare notorietà ad un fatto che riuscirà di non poco interesse alla classe degli Esercenti caffetterie ed affini residenti in Friuli, — provincia nella quale il di Lei reputato Periodico gode meritamente tanta diffusione e stima. (!?)

Stava per morire il 1885, chè molti cittadini volevano dare un addio — non certo di rimpianto, all'anno che ormai è sepolto nell'abisso dei secoli, ed i cittadini stessi, riuniti in allegre comitive, si erano sparsi per le varie Trattorie di Udine, e di poi, com'è costume, de-

---

Besana, ordinate dal Ministero d'agricoltura; e se si ripeteranno, come si dice, gioveranno certamente più ancora; e meglio sarà ancora, se, come a Tolmezzo lo richieggono, vi si stabilirà, nella così detta fabbrica Linussio, un osservatorio per il caseificio.

Non si tratta veramente soltanto dell'arte di fabbricare il butirro ed il formaggio in guisa che se ne possa ricavare il maggiore tornaconto; ma anche, considerate le condizioni ed i costumi locali, di spargere tra i villici cognizioni sulla selezione di quelle vitelle e giovenche, le quali promettano colla loro forma, a giudizio delle persone intelligenti, di essere migliori macchine da latte e di pagare meglio con esso il loro nutrimento. Si tratta della scelta anche dei tori e di averne un maggior numero di adesso, essendo il più delle volte insufficienti per le monte, di condurre queste nel miglior modo, di meglio regolare la tenuta e l'alimentazione delle mucche. E certo sembra altresì, che sia il caso d'introdurre, come taluno ha fatto, i tori della razza montana di Svitto per cavarne coll'incrocio delle allieve di maggior produzione.

La vacca da latte della nostra montagna è relativamente piccola di statura, ma pure buona produttrice di latte, quando sia nutrita copiosamente e di buon foraggio.

Ma, oltrechè pensare alla migliore tenuta e ad un nutrimento appropriato allo scopo, occorre migliorarla, tanto colla accurata selezione fatta da tutti, come con appropriati incrocii.

E' poi da notarsi altresì un altro fatto incipiente; ed è che, se adesso vengono nella nostra Carnia a comperarvi delle vacche (forse, più che per altro, per macello) dalla Carinzia e dalla Toscana, l'ultima delle quali fa grande incetta di manzetti in pianura, sieno, come si spera, estese le irrigazioni, essa potrà servirsi delle vacche allevate dalla montagna, come fa presentemente la Lombardia di quelle della Svizzera. Come si dirà, delle irrigazioni se ne fanno adesso nella pianura in diversi posti; ma quando ve ne saranno di così estese da potervi stabilire anche delle cascine della portata di quelle della Lombardia, da molti si ricorrerà agli allevatori della montagna per le mucche da latte.

E' poi da sperarsi altresì, che riconosciutone il vantaggio per la propria alimentazione, i nostri affittaiuoli e mezzadri del basso vorranno in ogni famiglia contadina avere la loro vacca da latte, che sarebbe di non piccolo vantaggio, se non a togliere affatto, ad attenuare il danno della pellagra.

Adunque, sotto a tale aspetto pure, la trasformazione dell'agricoltura montana tornerebbe di vantaggio notevole anche alla pianura nell'atto ch'essa pure sta trasformando, benchè troppo lentamente, la sua.

Ma in quella trasformazione, come s'è detto, è da contemplarsi un altro scopo; cioè lo scopo industriale.

(*Continua*).

siavano portarsi in altro dei Caffè della Città, a seconda dell'amicizia che li legava a questo od a quel Caffettiere, ed ivi, con allegro brindisi, dare il benvenuto all'86, che si spera meno gravido d'amarezze per l'Italia e per il resto dell'umanità.

Baje! Interrogato questo o quello degli Esercenti, col dirgli: Apparecchiate un buon caffè ed una migliore bottiglia, che, dopo cena, verremo a trovarvi; si vedevano gl'interroganti rispondere dal povero Caffettiere, con un muso lungo quanto la barba di S. E. Depretis: se favoriscono prima, molto prima, della mezzanotte, sta bene, e sarà piacere il servirli, se no... Se no?... Se no non possiamo perchè la Licenza... — Ma e al Corazza, e alla Nave, che sono Caffè niente di più dei vostri; e da Dorta e da Ceria che sono semplici Bottiglierie dove si vende *alcool* a piacimento, ed in altri siti che si entra quando si vuole e si sorte quando pare e piace?... — Ma, il Caffettiere di rimando: Giustissime le osservazioni di lor Signori ma... i sopracitati Esercizi sono di proprietà di svizzeri e di forestieri, ivi convengono i pezzi grossi del Paese, e noi, che paghiamo le medesime Tasse, se non maggiori di loro, noi dobbiamo *in punto alla mezzanotte* chiudere; se no vi è la sua brava contravvenzione, colla coda delle spese, per la prima o forse per la seconda; alla terza ci levano la Licenza, e buona notte!... e così, in nome della Libertà, le Signorie Loro *devono* andare alla Nave od al Corazza, e..... e la Patria è salva!....

Questi, ottimo sig. Direttore, i ragionamenti che si son fatti alla sera del 31 dicembre fra vari avventori ed Esercenti della nostra Città.

I commenti sono superflui dinnanzi all'enormità dei fatti, incontrastabili per la loro verità, cui io ho più sopra accennato.

Come?.... a tanti Caffettieri, e, lo dico per incidenza, anche Osti e Locandieri, si fanno pagare le medesime Tasse che agli altri aventi *di nome* il primato, e poi, nell'orario di chiusura degli Esercizi si fa una inqualificabile differenza, segnando agli uni il proprio piacere per chiudere alle due.... e quando vogliono, il proprio locale; agli altri come *ultimo limite* la mezzanotte; con manifesto favoritismo.

Siamo giusti per Dio! tutti uguali sia negli obblighi come nei diritti, ed allora avrà cessato di essere lettera morta ciò che si legge nelle sale dei nostri Tribunali: La Legge è uguale per tutti; questo assioma divenga vero una volta e non continui ad essere crudele ironia!

Perdoni la seccatura, e ringraziandola me Le protesto

Udine 2 gennaio 1886.

Osservandissimo

Un cittadino avventore

L'apertura dell'anno giuridico si fece ieri ad Udine con un discorso del sostituto al R. Procuratore del Re, Benvenuti, dinanzi alle Autorità, al ceto legale e ad altre persone invitate. Quel discorso mise in rilievo i dati statistici risguardanti l'operato della giustizia nel Circondario del nostro Tribunale, confrontandoli con quelli dell'anno scorso. Si vede, prese le cose in generale, un qualche miglioramento per ciò che risguarda la giustizia punitiva ed anche per le conciliazioni ed una diminuzione di liti civili. Siccome il sostituto Benvenuti, per ragioni di famiglia chiese ed ottenne il trasloco a Lucca sua patria, terminò il suo discorso con un saluto, che mostrò quanto l'animo suo era commosso e la stessa sua commozione comunicò agli astanti. Ed era realmente da commuoversi anche per il pensiero che tanti Italiani che ora si tramutano per varie ragioni da paese a paese vi lasciano affetti e portano seco delle care memorie. Anche questo serve a fare quell'Italia cui i mascherati suoi nemici bestemmiando il presente indarno sperano di ricondurre a quello che era in passato.

L'intendenza provinciale di finanza, rende noto mediante un avviso che l'appalto per un novennio dello spaccio dei Sali in Codroipo, venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 3 per ogni cento lire di vendita dei sali, e di lire 0.70, per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

L'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle suddette somme, può essere fatta fino alle ore 12 merid. del giorno 13 gennaio 1886.

Funerali. Ieri mattina alle ore 10 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto *Agostino Volpato*, che dimostrò quanta stima ed affetto godesse il defunto presso la cittadinanza.

La carrozza di prima classe dell'Impresa delle pompe funebri tirata da 4 cavalli era preceduta dalla Banda cittadina; la seguiva una eletta schiera di persone, fra le quali primeggiavano la Società dei Reduci dalle patrie battaglie e la Società operaia, ambidue colle loro bandiere.

Venivano in coda circa una trentina di carrozze pubbliche, degli Alberghi e private. Sulla bara vennero deposte tre corone. Le vie percorse dal funebre corteo erano affollate di gente.

Istitutori patentati maestri; sotto ufficiali già in servizio nell'Esercito desiderando posti in Collegi Convitti indirizzarsi sollecitamente al prof. **Federico Carisi**, Via Durini, *25 Milano*.

Dove siamo??? Se un forestiere, durante la giornata di ieri, avesse fatto una passeggiata lungo il viale di circonvallazione fra Porta Venezia e Porta Cussignacco avrebbe certamente creduto di trovarsi in un villaggio delle nostre montagne anzichè in una città civilizzata.

Alcuni monelli avevano preso possesso delle collinette che fiancheggiano il viale e vi accendevano continui fuochi.... *d'allegrezza*, con grave pericolo delle circostanti abitazioni, dei passanti e specialmente degli animali da tiro.

Le autorità si tengano avvisate per un'altra volta affinchè la fama di eminentemente civile, che gode Udine, non ne sia compromessa.

Il giornale del Don Albertario di Udine, ottimo secondo il Don Albertario di Milano, spiega alta la sua bandiera; ed è di aperta ostilità a tutto quello che l'Italia ha voluto fare dal 1859 in qua per la sua esistenza come Nazione, e quindi contro tutti quei milioni di buoni Cristiani, che coi plebisciti fecero l'unità d'Italia. Il *comico* supera l'*odioso* in queste esplosioni del giornale, a cui i nostri parrochi per ispirarsi alla carità cristiana di buoni cittadini italiani, sono *obbligati* ad associarsi. Meglio sotto gli stranieri, che non essere governati dal Parlamento italiano eletto dagl'Italiani, secondo quel giornale. Non diremo col Robilant: *Questo è troppo!* Piuttosto ripeteremo il *Non plus ultra*, perchè, se questo è davvero *un colmo*.... di travaso di bile, lo è anche di ridicolo.

Alfa Beta.

Pugni pericolosi. Ieri dopopranzo tre uomini di bassa condizione, s'abbaruffarono per futili motivi in Via Poscolle. Uno di loro fu talmente malconcio dai vigorosi pugni che gli assestarono gli altri due, che dovette essere trasportato alla propria abitazione.

Vecchia caduta. Una povera vecchierella, mentre frettolosa transitava ieri mattina per Via Savorgnana tenendo la sporta fra le mani, sdrucciolò e cadde a terra riportando contusioni piuttosto gravi. Alcuni pietosi la portarono nel vicino stallo Ballico.

Arresto. Rigatti Tommaso spazzacamino sui 30 anni da Doloso del Trentino fu arrestato per ordine dell'ufficio di P. S. perchè responsabile di continue sevizie susseguite da morte in persona del giovanetto Rigatti Modesto di anni 8 che gli era stato affidato da parenti.

Vedi l'articoletto della nostra Cronaca di ieri *Sevizie inaudite*.

Ringraziamento. La famiglia Bulfoni ringrazia tutti i pietosi che con unanime dimostrazione d'affetto vollero si splendidamente onorare l'accompagnamento funebre del fu *Agostino Volpato* ed in special modo ringrazia le Società dei Reduci e Generale Operaia pel numeroso concorso ed atti di stima manifestati pel povero estinto.

Un ringraziamento deve pure alla ditta Hoche (Impresa Pompe Funebri) pel regolare ed inappuntabile servizio.

Nella dolorosa circostanza della morte del socio signor *Agostino Volpato*, non può la sottosegnata famiglia far a meno di manifestare pubblicamente la sua gratitudine agli egregi medici curanti signori A. dott. cav. Rizzi e V. dott. Scaini per le loro assidue ed indefesse cure prestate al povero estinto nel lungo corso della sua grave malattia.

Famiglia Bulfoni.

TELEGRAMMI

Taranto 5. Brin e Grimaldi sono giunti stamane, accompagnati da Geymet, dal maggiore Cugini e dal direttore dei lavori. Le autorità e una folla immensa li attendevano alla stazione. Grimaldi è partito col treno inaugurale, per Latiano accompagnato dai deputati delle provincie limitrofe. Brin si è recato ad alloggiare al palazzo della direzione del genio, innanzi al quale sfilarono le Società con musica, acclamandolo. — Brin visiterà oggi i lavori dell'Arsenale.

Grottaglie 5. E' giunto Grimaldi per inaugurare la ferrovia Taranto-Grottaglie-Latiano. La città è imbandierata. Grimaldi ebbe le più calde ed affettuose accoglienze.

Latiano 5. Grimaldi inaugurò il nuovo tronco Taranto-Latiano. Ebbe vivissimi applausi lungo tutta la linea, specialmente alle Grottaglie di Francavilla-Latiano, ove giunse alle 5 pom. Domani si recherà a Brindisi.

Belgrado 5. I governi serbo e bulgaro non si sono ancora accordati sul luogo dove si negozierà la pace.

Madrid 5. (Camera) Sagasta disse che aveva ragione per opporsi alla discussione sulle discordie fra i conservatori perchè contraria agli interessi della monarchia e del paese. Assicurò che il governo è deciso di praticare il programma liberale. Promise che le prossime elezioni saranno un modello di sincerità (applausi), quindi che ogni manovra rivoluzionaria è criminosa.

Fu presentato il protocollo delle Caroline.

Londra 5. Un telegramma ufficiale da Abri annunzia che il generale Butler si trova a Crame, 20 miglia al sud di Abri, e che le perdite del nemico sono più rilevanti di quanto dapprincipio si credeva. Si calcola che i ribelli morti nella battaglia sieno 600. Il nemico fugge verso Kaibar in direzione di Dongola.

Parigi 5. Il *Temps* dice: Le informazioni dei giornali sulla formazione del gabinetto sono premature. Le trattative di Freycinet con personaggi politici sono meno avanzate di quanto si suppone, causa l'assenza di molti membri del Parlamento.

Madrid 5. Sagasta lesse alla Camera ed al Senato il decreto, sospendente le sedute delle Cortes. Il progetto per la proroga dei trattati di commercio fu aggiornato.

Abri 5. I sudanesi continuano a ritirarsi; non hannovene più da questa parte. Secondo i rapporti trovati nel campo arabo, le forze dei ribelli ammontavano a undicimila uomini.

Calcutta 5. Dufferin parlando col Consiglio legislativo dimostrò la necessità di fortificare la frontiera contro ogni invasione.

Belgrado 5. Il Re è ritornato. Fu ricevuto alla stazione dai ministri dal clero, dal Municipio, da molte deputazioni e da folla.

Il Presidente del Concistoro pronunziò un discorso spesso interrotto da applausi. Affermò la devozione del paese alla dinastia Obrenovich.

Il Re rispose che era lieto delle dimostrazioni d'affetto ricevute nel viaggio da Nisch a Belgrado. Rispetterebbe la volontà del popolo per risolvere le questioni dei Balcani meglio che sarà possibile nell'interesse del paese. La folla lo acclamò lungo il percorso dalla stazione al palazzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 gennaio

R. I. 1 gennaio 95.23 — R. I. 1 luglio 97.60
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.—	a	201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 5 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	717.—
Londra	25.09 [.—	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	922.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 5 gennaio

Mobiliare	478.—	Lombarde	219.—
Austriache	446.50	Italiane	95.75

LONDRA, 4 gennaio

Inglese	99 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 6 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.75; Id. Aust. (arg.) 84.03
Id. 111.31 (oro)
Londra 126.10; Napoleoni 10.——

MILANO, 6 gennaio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—.— serali 96.52

PARIGI, 6 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 96.10

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di cure e certificati.

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto o cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici o articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronoci. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella «Gazzetta Medica». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti ***Bertelli e C., Milano*** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero e Sandri.**

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Anno II. — Abbonamento 1886

LA COMMEDIA UMANA

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

GIORNALE-OPUSCOLO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

in tutta Italia

in un volumetto di 64 pag. in-16, in elegante edizione con copertina e con vignette intercalate nel testo.

64 PAGINE OGNI SETTIMANA *con copertina* per soli **Cent. 15.**

Direttore: ACHILLE BIZZONI

Collaboratori: Felice Cavallotti — Giosuè Carducci — Eliodoro Lombardi — Antonio Ghislanzoni — Olindo Guerrini (Stecchetti) — Ferdinando Fontana — Luigi Gualtieri — Dante Bicchi — Giuseppe Corona — Diego Martelli — Onorato Fava — Giovanni Falleroni — Ettore Socci — Luigi Musini — Silvio Becchia — Silvio Boselli — Isnardo Sartorio — Luigi Castellazzo — Mario Mariani — Carlo Paladini — Adele Savini — Emilio Girardi — Giovanni Vaccari — Pasqualino Vassallo — Ferruccio Rizzotti — Vincenzo Valle — Palmiro Premoli, ecc.

Politica — Primizie e curiosità letterarie italiane e straniere
Prosa e versi — Riviste artistiche e bibliografiche
Biografie — Bozzetti — Novelle — Epigrammi e Strambotti — Parlamenti
Teatri e Tribunali — La nota amena — Splendori e Miserie
Utopie e Realtà — Di tutti e di tutto un po' — Sciarade, Rebus e Logogrifi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	*Anno*	L. 7 50	*Sem.*	L. 4 —
Alessandria d'Egitto	»	» 9 —	»	» 5 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	»	» 10 —	»	» 5 50
America del Sud e Asia	»	» 13 —	»	» 7 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	»	» 15 —	»	» 8 —

Una puntata separata, in tutta Italia, Cent. **15.**

Premio gratuito agli abbonati annui:

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata avrà diritto di ricevere in DONO il bellissimo:

ALMANACCO ILLUSTRATO

DELLA

COMMEDIA UMANA

PEL 1886

(Ristampa speciale per gli Abbonati.)

Elegantissimo volume di pagine 128, su carta di lusso, adorno di moltissime incisioni e di 24 **disegni in cromolitografia.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo*, 14.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT** e **BOWNE** — **NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 60 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* — *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di una lira al pacchetto.

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali. 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª edizione inalterata del dott Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire 4.

FRATELLI TREVES

Milano
VIA PALERMO, N. 2,
e Galleria Vittorio Emanuele, N. 51.

Anno XIII — 1886.
Il solo grande giornale illustrato d'Italia,
CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

Esce ogni domenica in Milano in [...]enti pagine del formato grande in-4.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PER L'ITALIA: Anno, L. 25. - Sem., L. 13. - Trim., L. 7.
(Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, Franchi 33 l'anno.)

Anno XIII — 1886.
È il solo grande giornale illustrato d'Italia,
CON DISEGNI ORIGINALI D'ARTISTI ITALIANI

PREMIO: Chi manda L. 25:50 per l'anno 1886 dell'*Illustrazione Italiana*, avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione illustrata.
(I 50 cent. sono aggiunti per le spese d'affrancazione del premio.)

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
Settimanale di gran lusso, di mode e letteratura.
ANNO VIII — 1885-86.

ANNO, L. 24. - L. SEM., 13. - TRIM., L. 7 (Per gli Stati Europei dell'Un. Post., Fr. 32 l'anno). Per corrispondere al desiderio di molte signore, mettiamo pure a disposizione del pubblico un'edizione economica della *Margherita* (cioè senza figurino e annessi colorati) al prezzo di L. 12 l'anno (Estero, Fr. 20).

In Premio *agli associati annui dell'edizione di lusso si dà* **UNA SPLENDIDA OLEOGRAFIA** rappresentante **CHI MI AMA MI SEGUA,** dal quadro del simpatico pittore napoletano Vincenzo Caprile, alta un metro e larga 69 centimetri. — Per l'affrancazione del premio, mandare Cent. 80. — Per l'Estero, Fr. 1:50.

In Premio *agli associati annui dell'edizione economica si dà* **UNA BELLA OLEOGRAFIA,** rappresentante **La questua nei giorni di grasso,** quadro del rinomato artista *Raffaello Armenise*, alta 40 cent. larga 26. — Chi brama una seconda oleografia: **Questua nei giorni di magro,** delle stesse dimensioni e dello stesso autore, da far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 2:50. — Per l'affrancazione, mandare Cent. 50. — Per l'Estero, Fr. 1.

LA MODA

Anno IX, 1886. — Prezzo d'abbonamento: ANNO, L. 12. — SEMESTRE, L. 6. — TRIMESTRE, L. 3 (Per l'Unione Postale, Fr. 15 l'anno). — Esce una volta al mese e si compone di 16 pag. di testo a due colonne, ricche d'incisioni di mode, figurini colorati e di numerosi annessi. A ciascun numero va annesso un supplemento letterario di 16 pag. nel formato della MODA, illustrato da splendide incisioni fatte dai migliori artisti e contiene racconti interessanti dei migliori autori.

IN PREMIO *agli associati annui si dà* **UNA BELLA OLEOGRAFIA**

rappresentante **LA QUESTUA NEI GIORNI DI GRASSO,** del rinomato artista Raffaello Armenise, alta cent. 40, larga 26. — Chi brama una seconda oleografia: **QUESTUA NEI GIORNI DI MAGRO,** delle stesse dimensioni e dello stesso autore, che può far riscontro alla prima, dovrà aggiungere L. 2.50. — Per l'affrancazione, mandare Cent. 50. — Per l'Estero, Fr. 1.

GIORNALE dei FANCIULLI

Diretto da CORDELIA e da ACHILLE TEDESCHI. Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato. — Prezzo d'associazione: Anno, L. 12 Sem., 6:50. Trim., 3:50. — Ogni numero, 25 centesimi. Il Giornale dei Fanciulli è un giornale italiano fatto per i Fanciulli Italiani.

Premio: Chi manda L. 12:50 (Estero, Fr. 16) riceverà in dono un volume della *Nuova Biblioteca per i Bimbi:* I FRATELLI ROMPITUTTO, cromolitografie dagli acquerelli di Eduardo Ximenes; e IL NATALE DEI FANCIULLI, stupenda pubblicazione illustrata da 20 incisioni (I 50 Cent. sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, Fr. 1).

L'ELEGANZA

FAVOLOSO BUON MERCATO
A SOLE LIRE 6 L'ANNO
Per gli Stati Europei dell'Unione Postale, L. 9.

Esce ogni quindici giorni in otto pagine di gran formato con circa 100 magnifiche incisioni di mode e lavori, una grandissima tavola di ricami e modelli, oppure un modello tagliato d'oggetti d'altissima novità. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Dell'*Eleganza* si fa pure un'edizione speciale con uno splendido figurino colorato in ogni numero: Per l'Italia, L. 12. — Per l'Estero, Fr. 15.

Premio: Elegante **Almanacco da gabinetto in cromolitografia,** formato grande, per l'anno 1886.

L'Illustrazione Popolare

Centesimi 10 il numero

Esce ogni domenica una dispensa di 16 pagine di testo a 3 colonne e a 9 incisioni. Diretto da *Raffaello Barbiera.* LIRE **CINQUE** L'ANNO IN TUTTO IL REGNO (Per gli Stati dell'Unione Postale, Fr. 8).

Si ricevono soltanto associazioni annue, e decorrono dal 1° gennaio e dal 1° luglio.

Premio: Il capolavoro di Giulio Verne: **Il Giro del Mondo in ottanta giorni,** un bel volume in-16; — oppure: **I Molluschi e i Zoofiti,** di Michele Lessona e Arturo Issel, un volume di 224 pag. in-4 a due colonne con 397 incisioni.
(Per l'affrancazione del premio aggiungere Cent. 50. — Per l'Estero, Fr. 1).

ASSOCIAZIONI APERTE

PER IL

1885-86

Lavori Femminili

Giornale delle donne

Esce una volta al mese in un elegante fascicolo di 8 pagine di testo ricche d'incisioni di lavori d'ogni specie, con numerosi annessi, fra gli altri una *gran tavola di ricami colorata, tavola di ricami in nero, modelli di oggetti di biancheria.* **PER L'ITALIA L. 5 L'ANNO** (Estero, Fr. 6).

Premio: Elegante *Almanacco da gabinetto in cromolitografia*, pel 1886, formato grande.

LIRE 3 L'ANNO La Ricreazione

GIORNALE ILLUSTRATO

Esce il 1.° ed il 16 di ogni mese, in un fascicolo di 12 pagine, di carta finissima. Numerosi disegni dei migliori artisti illustrano gli articoli. Questo giornale, già adesso molto diffuso, è destinato a penetrare in tutte le famiglie colte del nostro paese. L'associazione annua costa L. 3 (Estero, Fr. 4).

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori FRATELLI TREVES. — MILANO, Via Palermo, N. 2, e Galleria Vitt. Emanuele, N. 51.

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci